

Marco Filippi, Roberto della Seta, Cecilia Donaggio, Fabrizio Morri, Maurizio Fistarol, Marina Magistrelli, Silvio Emilio Sircana, Antonio Papania, Luigi Vimercati. Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

- Per sapere - premesso che:

nella notte a Caronia si e' verificato un grosso movimento franoso che ha interessato la parte a monte. E' stata evacuata la scuola media. Si tratta di una seconda San Fratello sia come portata che come tipologia di danni, la frana, che appena due settimane fa ha danneggiato gravemente un altro comune della zona. In Sicilia in seguito alla frana del 14 febbraio, **2000 cittadini** hanno lasciato le loro case: 1.300 hanno dovuto trasferirsi dopo l'ordinanza di sgombero emessa dal sindaco e altri 700 hanno preferito spontaneamente allontanarsi, terrorizzati al pensiero di morire nel fango come soltanto qualche mese fa è accaduto ad altri messinesi, a Giampileri;

la situazione di Messina con ben 91 comuni a rischio si conferma piu' grave rispetto alla media nazionale in Italia dove - annuncia la Coldiretti - ci sono 5.581 comuni, il 70 per cento del totale, a rischio idrogeologico dei quali 1.700 sono a rischio frana e 1.285 a rischio di alluvione, mentre 2.596 sono a rischio per entrambe le calamita';

il 16 febbraio un intero costone della montagna è franato mettendo in pericolo numerose abitazioni, la Prefettura ha deciso lo sgombero totale di **Maierato**, paese di 2.300 persone in provincia di Vibo Valentia;

già nel mese di ottobre a **Giampileri, Scaletta Zanclea** ed altre località della provincia di Messina vi erano stati 31 morti a seguito di grane, smottamenti ed alluvioni;

il 100% dei comuni della Calabria e l'84% di quelli di Messina sono a rischio frane: questi i dati diffusi dalla Coldiretti, secondo cui i cambiamenti climatici (che si manifestano con una modificazione della distribuzione delle piogge), l'aumento dell'intensità delle precipitazioni e la progressiva cementificazione del territorio che ha sottratto terreni fertili all'agricoltura rappresentano un mix micidiale che fa aumentare la fragilità dei territori ed impone una più attenta politica della prevenzione;

il Codacons ha redatto una mappa di località che necessitano di interventi urgenti di messa in sicurezza. E proprio in favore delle popolazioni residenti nei comuni a rischio, ed, il mese scorso, ha avviato una class action contro la Pubblica Amministrazione e gli enti locali, chiedendo non solo provvedimenti di messa in sicurezza delle aree a rischio, ma anche risarcimenti in favore degli abitanti;

la Sicilia e la Calabria, sono regioni, fragili a tal punto che si stanno letteralmente sbriciolando. Paesi, città, infrastrutture (ferrovie, ponti, autostrade) sbriciolati, che si vuole unire con un grande, colossale, faraonico ponte;

considerato che:

nella recente legge finanziaria il Dicastero delle infrastrutture nonostante abbia subito una consistente decurtazione delle risorse disponibili destinate alle infrastrutture, stimata nell'ordine di circa 3.300 milioni di euro sull'assestato 2009, si è preferito insistere, con caparbia ostinazione, con l'incremento di ulteriori risorse per il ponte sullo Stretto, fino a raggiungere la ragguardevole cifra di 2.500 milioni di euro, completando così la prevista quota di partecipazione pubblica;

il 4 febbraio il ministro Matteoli venuto a rispondere in Senato alle interrogazioni sulla fattibilità del Ponte -interrogazioni formulate anche alla luce dagli elementi di forte criticità espressi dalla magistratura contabile nella relazione concernente gli esiti dei finanziamenti per il ponte sullo Stretto di Messina, approvata dalla Corte dei conti in data 15 dicembre 2009- non ha spiegato come la realizzazione dell'opera possa avere l'integrale copertura finanziaria, visto che i due terzi dell'importo stimato sono da recuperare con finanza di progetto fino ad un ammontare di oltre sei miliardi di euro, senza, quindi, spiegare l'effettiva bancabilità del finanziamento-:

se non ritengano necessario ed improrogabile:

- provvedere a stanziare immediatamente le risorse necessarie ed immediatamente spendibili per scongiurare, tramite attività di messa in sicurezza dei territori più a rischio, il ripetersi di queste vere e proprie tragedie;
- valutare se la preventivata costruzione del Ponte sullo Stretto possa avere l'effettiva precedenza su questo tipo di interventi sul territorio, fino al punto di assorbire anche le poche risorse disponibili;
- se anche in ragione dell'approvazione con riserva da parte della Corte dei Conti del piano economico finanziario non sia più opportuno congelare l'ipotesi realizzativa del ponte;
- se non sia più opportuno oltre alle preliminari opere di consolidamento e di ripristino delle condizioni ambientali, che hanno determinato e stanno determinando, l'imponente dissesto idrogeologico, riconoscere le priorità alle opere infrastrutturali di collegamento tra le due regioni oggi, in condizioni particolarmente carenti (vedi Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Messina);
- qual è la valutazione del ministro in ragione dell'accordo stipulato tra Stretto di Messina s.p.a. ed Eurolink circa la restituzione dell'intero ribasso offerto che trasferirebbe sulla controparte pubblica l'onere del rischio dell'opera;
- si chiede di sapere a quanto ammontano ad oggi le risorse effettivamente stanziate e di conoscere in dettaglio gli impieghi e le destinazioni delle risorse fino da oggi spese.